



## Club Alpino Italiano

*Associazione aderente ASVIS, l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile*

*Il Club Alpino Italiano, fondato a Torino nel 1863, Ente pubblico senza fini di lucro ai sensi della L. 91/1963, è riconosciuto dal MIUR con decreto prot. AOODPIT. 595 del 15.07.2014, come Soggetto accreditato per l'offerta di formazione del personale della scuola.*

### 76° Corso nazionale di formazione per insegnanti

**L'AQUILA**

*Capitale della Cultura 2026*

## RADICI ED ORIZZONTI:

**“in viaggio con gli occhi del pastore”**

da giovedì 1 a domenica 4 ottobre 2026

**L'AQUILA**

**Sede CAI Sezione dell'Aquila**

**Corso autorizzato dal Ministero Pubblica Istruzione ai sensi della direttiva ministeriale n. 90 dell'1/12/2003 – con decreto dirigenziale del 09/06/2014**

***I Docenti interessati potranno fruire dei permessi per la formazione di cui all'art. 64, comma 5, del vigente CCNL Scuola.***

***(Gli insegnanti hanno diritto alla fruizione di cinque giorni nel corso dell'anno scolastico per la partecipazione ad iniziative di formazione con l'esonero dal servizio e con sostituzione ai sensi della normativa sulle supplenze brevi vigenti nei diversi gradi scolastici)***

***A fine corso la direzione rilascerà un regolare attestato di partecipazione***



## 76° Corso nazionale CAI Scuola di formazione per insegnanti



# **RADICI ED ORIZZONTI: “IN VIAGGIO CON GLI OCCHI DEL PASTORE”**

a cura della

**Sezione CAI L'AQUILA**

in collaborazione con il

**Gruppo Regionale CAI Abruzzo**

con il patrocinio di:

**Regione Abruzzo**

**Provincia di L'Aquila**

**Comune di L'Aquila**

**Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga**

e la collaborazione di:

**Università degli Studi di L'Aquila**

**Gran Sasso Science Institute**

**Usra - Ufficio Speciale Ricostruzione L'Aquila**

**Usrc – Ufficio Speciale Ricostruzione dei Comuni del Cratere**

**Carabinieri Forestali – Reparto Biodiversità**

**Comuni di:**

**Castel del Monte**

**Calascio**

**Santo Stefano di Sessanio**

**Prata d'Ansidonia**

**Caporciano**

**Navelli**

**Capestrano**



*Fioriture primaverili a Campo Imperatore. Sullo sfondo il Corno Grande*

La Sezione CAI dell'Aquila, con la collaborazione del CAI Abruzzo e con i patrocini della Regione Abruzzo, della Provincia di L'Aquila, del Comune di L'Aquila e del Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga, da giovedì 1 ottobre a domenica 4 ottobre 2026, con sede a L'Aquila, organizza un Corso di formazione per docenti delle scuole di ogni ordine e grado, valido per tutte le aree disciplinari.

Il Corso è riconosciuto dal MIM in base alla Direttiva Ministeriale n° 90 del 1/12/2003; il CAI è incluso, con decreto dirigenziale del 9/06/2014 nell'elenco dei Soggetti riconosciuti/qualificati per la formazione del personale della Scuola.

La partecipazione al corso dà diritto all'esonero dal servizio nel rispetto della normativa vigente.

TITOLO	RADICI ED ORIZZONTI: "IN VIAGGIO CON GLI OCCHI DEL PASTORE"
TEMA	Ambiente, storia e tradizioni: il pastore si muove lentamente nell'ambiente di cui è parte integrante, osserva il paesaggio e guarda al futuro.
CONTENUTI	L'importanza della storia, delle tradizioni e dell'economie storiche rispetto a tematiche del futuro: 1. conoscenza dei territori e della loro natura geomorfologica; 2. conoscenza dei paesaggi e degli ambienti; 3. ricerca storico ed etnoantropologica; 4. dati e contenuti per un possibile futuro; 5. insegnamento alle nuove generazioni per altre prospettive.





*Gregge transumante in partenza dai monti d'Abruzzo*

## LE TERRE ALTE DELL'APPENNINO ABRUZZESE

L'Abruzzo ha oltre il 65% della superficie contraddistinta da territori montani al di sopra dei 700 m s.l.m.

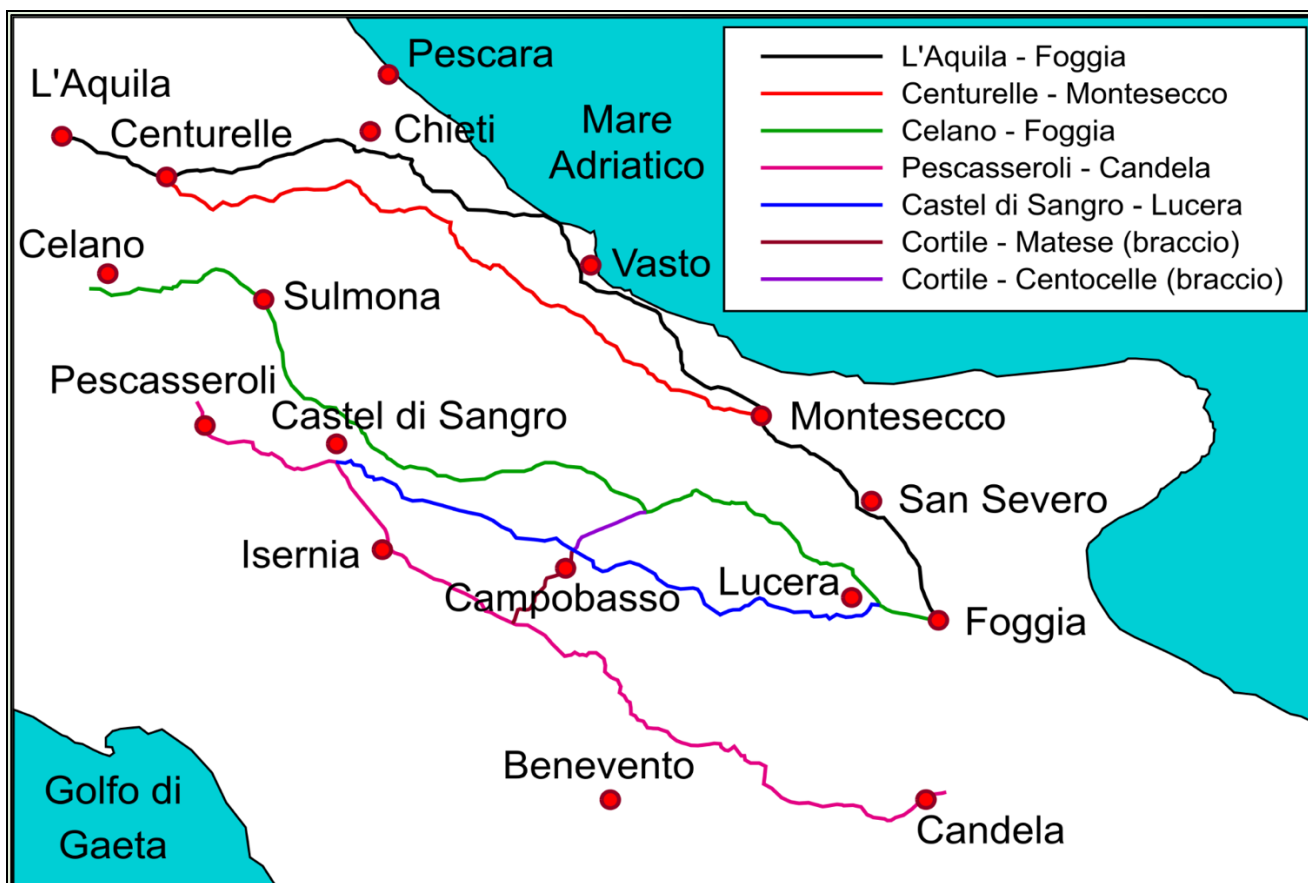
I grandi massicci montuosi, allineati come poderose muraglie tra il versante Adriatico e Tirrenico, raggiungono con le loro cime le quote più elevate dell'intera catena appenninica. Tra le imponenti vette del *Gran Sasso d'Italia*, della *Maiella* e del *Morrone*, del *Sirente* e del *Velino* si collocano ad alte quote, comprese tra i 1400 e i 1700 m s.l.m., vasti altipiani di origine carsica.

La maggior parte di essi ha territori dai terreni poveri, con la presenza di magri pascoli e di piccoli laghetti perenni, preziosissime riserve idriche in un paesaggio ove il carsismo non permette la presenza di acque di superficie.

Una regione orograficamente così conformata ha naturalmente sviluppato un tipo di economia agricola-pastorale nella quale la parte predominante era svolta dalla pastorizia. L'organizzazione pastorale, la sua strutturazione, ha contribuito non poco alla crescita culturale di una società basata sulla collettività, sull'uso civico della terra e delle sue risorse.

Da questo contesto nasce un paesaggio nel quale gli attori principali, e cioè i sedentari-contadini e i nomadi-pastori, non sono conflittuali tra loro ma, come nell'Abruzzo Aquilano, trasportano i caratteri dell'uno nell'ambiente dell'altro e viceversa. In questa area dell'Abruzzo *"tutti i tipici lineamenti mediterranei vi appaiono accostati e concentrati come in un catalogo, ma non vi è alcuna traccia della loro opposizione e del loro conflitto, che altrove è invece di regola."* [...] *"Ma basta osservare, tra Navelli e Barisciano, l'inedito*

	<p><i>spettacolo di campi aperti compiantati a mandorlo fiduciosamente allineati senza alcuna protezione lungo il grande tratturo che conduce a Foggia per comprendere che in Abruzzo è diverso". (FRANCO FARINELLI, Il plurale dell'Abruzzo)</i></p> <p>E sono stati proprio i tratturi gli elementi cardine ed ordinatori dell'Abruzzo montano; percorsi che andavano a scavalcare, tagliare, a relazionare gli opposti versanti, le valli, le colline, le pianure e persino la marina Abruzzese e sui quali si effettuava quella migrazione pastorale stagionale che prese il nome di <i>transumanza</i>; parola significativamente composta da <i>trans</i> "di là da" con <i>humus</i> "terra" e quindi: "passaggio da una terra all'altra".</p>
<p><b>ORIGINE E ORGANIZZAZIONE DELLA TRANSUMANZA</b></p>	<p>All'antichissima pratica della transumanza verticale, relativa ai trasferimenti stagionali degli armenti dai pascoli montani a quelli vallivi e viceversa, si aggiunge, ben organizzata già in periodo romano, la transumanza orizzontale che dai pascoli montani dell'Abruzzo conduceva le greggi nelle terre della Capitanata in Puglia (Tavoliere, Gargano e Monti della Daunia. La decadenza di Roma porta la fine di tutto l'ordinamento territoriale ed amministrativo della transumanza e occorrerà molto tempo prima che in Abruzzo la tradizione transumante riprenda il suo corso.</p> <p>Nel XII sec. la riunificazione dei possedimenti del sud sotto i re Normanni consente la riapertura dei tratturi e la riorganizzazione del sistema transumante delle greggi dall'Abruzzo alla Puglia.</p> <p>Nel secolo successivo Federico II prima e gli Angioini poi danno nuovo impulso all'industria armentizia restituendo particolare rilevanza alla pratica della transumanza. È nel 1447, con l'istituzione della "<i>Dogana della mena delle pecore</i>" da parte del re di Napoli Alfonso I di Aragona, che la transumanza delle greggi viene codificata, assumendo forma ben organizzata e articolata: in Puglia a capo della "struttura" viene posto il <i>Doganiero</i>; il cuore del sistema è rappresentato dalla nuova organizzazione spaziale del Tavoliere diviso in <i>locazioni</i> (territori denominati <i>terre straordinarie solite</i> e dovevano essere cedute dal doganiere ai pastori dal 29 settembre al 9 maggio).</p> <p>In Abruzzo i pascoli montani erano, ma lo sono ancora oggi, proprietà di <i>Amministrazioni collettive dette Beni Separati</i>, con propri organi elettivi e con grande potere decisionale sul proprio territorio. Questi istituti sono l'insieme di capi famiglia di un paese, <i>rappresentati da membri eletti chiamati massari</i>, e incaricati della gestione dei beni collettivi e dei rapporti con il potere centrale.</p>



Le vie della transumanza tra Abruzzo e Puglia

### LE VIE DELLA TRANSUMANZA

Gli itinerari principali dei tratturi abruzzesi, erano quattro: il Regio Tratturo L'Aquila-Foggia, il tratturo Celano-Foggia, il tratturo Pescasseroli-Candela e il tratturo Castel di Sangro-Lucera. I tratturi avevano dimensioni importanti, una larghezza di 111,11 m, a questi si affiancavano i tratturelli, di larghezza pari a 55,55 m e, soprattutto nell'aree montane, i bracci di dimensioni minori e d'importanza locale.

La larghezza dei grandi tratturi era così rilevante per permettere alle pecore di mangiare durante il tragitto. Infatti la capacità più richiesta ai pastori transumanti era quella di far pascolare le pecore durante il trasferimento, impedendogli di "calpestare" semplicemente l'erba ed impoverire il pascolo, al contempo il gregge doveva procedere all'andatura giusta per arrivare alla meta pugliese nei tempi stabiliti dai regolamenti.

Bene rappresenta Gabriele D'Annunzio nella poesia *"I Pastori"* il transumare delle greggi: *"E vanno pel tratturo antico al piano, quasi per un erbal fiume silente, su le vestigia degli antichi padri."*

**I LUOGHI D'ARTE  
LEGATI AL  
TRATTURO NEL  
CONTADO  
AQUILANO**

D'Annunzio, da grande poeta, aveva colto anche l'aspetto storico-ambientale del percorso dei tratturi; quel vanto "su le vestigia degli antichi padri", è la migliore figurazione di un procedere su un itinerario che ha marcato fortemente il territorio che attraversava. L'Abruzzo aquilano è stato quello maggiormente segnato dalla pratica della pastorizia; la città dell'Aquila nasce per unificare un territorio già marcato da un'economia che ha nell'allevamento ovino e nella trasformazione dei prodotti da esso derivanti il punto di forza e si sviluppa accogliendo una classe imprenditoriale che le consente di rapportarsi con i maggiori mercanti e mercati d'Italia e d'Europa.

Insieme alla città cresce il Contado che ha la sua spina dorsale proprio nel Regio Tratturo e che, non casualmente, partiva dal pianoro sotto la Basilica di Collemaggio titolata all'Assunta. Lì dove si raccoglievano le numerose greggi provenienti dalle vicine montagne dell'alta valle dell'Aterno ed in particolare da Lucoli e Roio. Questi due paesi erano per la pastorizia i più importanti centri montani dell'alta valle dell'Aterno; l'allevamento ovino aveva consentito di accumulare ricchezze tali da poter ostentare ancora oggi insigni monumenti come il convento di San Giovanni Battista a Lucoli, o il Santuario Mariano a Roio.

Lasciata L'Aquila, il tratto iniziale del Regio Tratturo si può riconoscere nel tracciato occupato dalla S.S. 17 Appulo-Sannitica e dalla Ferrovia di fine ottocento L'Aquila-Sulmona. A pochi chilometri lambisce la frazione di Bazzano con la chiesa di Santa Giusta, vero gioiello del romanico abruzzese.

La salita verso il piano di Barisciano lambiva un altro bel monumento tardo rinascimentale: la chiesa ottagonale di Santa Maria della Visitazione e, successivamente, i ruderi di Forfona; sulla piana di Barisciano-Navelli il tratturo procede deciso verso l'antica città, prima vestina e poi romana, di Peltuinum dove lo stesso ne diviene decumano massimo ricalcando quello che era il tracciato della Claudia Nova. Procedendo verso est il castello di San Pio delle Camere e quello di Bominaco, insieme alle sue chiese conventuali di Santa Maria Assunta e San Pellegrino, facevano da guardia al tratturo che, deciso conduceva alla chiesa tratturale di Santa Maria dei Centurelli; qui, dovendo accogliere le ulteriori greggi provenienti dai monti circostanti, si divideva in due rami: uno da Centurelli svalicava sulla valle di Ofena-Capestrano per risalire a Forca di Penne, ridiscendere nella Valle del Pescara (Regio Tratturo L'Aquila-Foggia), l'altro proseguiva verso Navelli – Collepietro - Bussi sul Tirino per andare a Casauria (Tratturo L'Aquila – Montesecco, comune in provincia di Foggia).





*Basilica di Santa Maria Assunta, detta Santa Maria a Collemaggio*

## VALORE STRATEGICO

La città dell'Aquila negli ultimi anni avendo una posizione geografica che la pone tra le più alte vette dell'Appennino si è trovata ad avere il riconoscimento di alcuni elementi propri della tradizione e della storia come beni immateriale dell'UNESCO.

In particolare per la storia che l'ha voluta sede dell'incoronazione di papa Celestino V propugnatore della prima indulgenza plenaria gratuita conosciuta come Perdonanza Celestiniana, bene immateriale dell'Unesco dal 2019.

Per la sua posizione geografica come città di montagna e, quindi, è anche pienamente rientrante nell'Alpinismo che è stato riconosciuto dall'UNESCO come patrimonio culturale immateriale dell'umanità sempre nel 2019.

Non ultima, nello stesso anno, la Transumanza ha avuto lo stesso riconoscimento e L'Aquila può a pieno titolo essere considerata la capitale della Transumanza in Italia.

Questi elementi creano un insieme che didatticamente può essere sviluppato sotto vari aspetti quali l'inquadramento cartografico, l'importanza storica, il valore ambientale del territorio, le connessioni ecologiche, gli aspetti naturalistici ed ambientali e, non ultimo, le azioni di una loro conservazione e valorizzazione.



<b>OBIETTIVI DEL CORSO</b>	<p>Il CAI Scuola con questo progetto ha l'intento di diffondere la conoscenza dei luoghi e delle antiche tradizioni pastorali che hanno caratterizzato, e caratterizzano tuttora, i territori attraversati dal tratturo, dal Parco del Gran Sasso e Monti della Laga fino ai territori dell'alta Puglia. A tal fine saranno erogate lezioni frontali e seminari di esperti, nonché uscite sul territorio che mirano alla valorizzazione dei luoghi e delle tradizioni. Le uscite saranno caratterizzate da pillole didattiche di botanica, geomorfologia, storia e tradizioni e da laboratori a carattere agro- pastorale. Inoltre, saranno forniti strumenti conoscitivi su come tutelare la biodiversità e sui metodi di monitoraggio della stessa.</p> <p>Durante le attività sul territorio saranno coinvolti i gestori istituzionali, enti e associazioni interessate allo studio ed alla conservazione della biodiversità e del patrimonio culturale.</p>
<b>METODOLOGIA</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1) Lezioni in aula che consentano ai corsisti di osservare l'ambiente con gli occhi del pastore errante e di immergersi nell'animo di chi vive in armonia con la natura</li> <li>2) Coinvolgimento di docenti esperti (Università, Enti Parco, Pubbliche amministrazioni, Centri Studi ecc.)</li> <li>3) Laboratori sul campo, attraverso escursioni didattiche che consentano di valutare in termini qualitativi e quantitativi lo stato della biodiversità per habitat differenti (es. ambiente di alta montagna e zone pedemontane).</li> <li>4) Laboratori di antiche pratiche agro-pastorali</li> </ol> <p>Approccio <i>bottom-up</i> nel coinvolgimento dei diversi attori sia in una prospettiva gestionale che di formazione culturale-ambientale.</p>
<b>SOGGETTO RESPONSABILE</b>	<b>CLUB ALPINO ITALIANO</b> Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano Tel. 02/2057231 - Fax 02/205723201 – <a href="http://www.cai.it">www.cai.it</a>
<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>Sezione CAI L'Aquila</b> Via Sassa, n. 34 – 67100 L'Aquila (AQ)
<b>SOGGETTI PATROCINATORI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione Abruzzo</li> <li>• Provincia di L'Aquila</li> <li>• Comune di L'Aquila</li> <li>• Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga</li> </ul>
<b>SOGGETTI COLLABORATORI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Università degli Studi di L'Aquila</li> <li>• Gran Sasso Science Institute</li> <li>• Usra - Ufficio Speciale Ricostruzione L'Aquila</li> <li>• Usrc - Ufficio Speciale Ricostruzione dei Comuni del Cratere</li> <li>• Carabinieri Forestali – Reparto Biodiversità</li> <li>• Comuni di Castel del Monte, Calascio, Santo Stefano di Sessanio, Prata d'Ansidonia, Caporciano, Navelli, Capestrano.</li> </ul>

<b>GRUPPO DI LAVORO PROGETTO CAI SCUOLA</b>	<b>Gruppo di lavoro CAISCUOLA:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Felicia CUTOLO, Coordinatrice Progetto CAISCUOLA</li> <li>• Filippo DI DONATO</li> <li>• Eugenio IANNELLI</li> <li>• Milena MANZI</li> <li>• Angelina PAOLANTONIO</li> <li>• Rodolfo RABOLINI</li> <li>• Manola TERZANI</li> <li>• Giacomo BENEDETTI, VPG con delega al CAISCUOLA</li> <li>• Eugenio IANNELL, Consigliere Centrale, referente CAISCUOLA</li> </ul>
<b>DIRETTORE SCIENTIFICO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Corrado MARSILI</b>, Consigliere Sezione CAI dell'Aquila, Architetto, già Direttore Soprintendenza Beni Culturali Abruzzo,.</li> </ul>
<b>DIRETTORI TECNICI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Ugo MARINUCCI</b>, Presidente Sezione CAI dell'Aquila, avvocato;</li> <li>• <b>Giovanna PATRIZIO</b>, Responsabile Gruppo Scuola Sezione CAI dell'Aquila, professoressa.</li> </ul>
<b>RESPONSABILI ORGANIZZATIVI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Gian Luca RICCIARDULLI</b>, Consigliere Sezione CAI dell'Aquila, ingegnere;</li> <li>• <b>Maria LIZZI</b>, Gruppo Scuola Sezione CAI dell'Aquila, professoressa.</li> </ul>



Camoscio d'Abruzzo

<b>CONTATTI</b>	<p>Per informazione su iscrizioni, versamenti e aspetti logistici contattare</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Felicia CUTOLO</b> ▪ 3475218814 ▪ email <a href="mailto:f.cutolo@cai.it">f.cutolo@cai.it</a> - <a href="mailto:caiscuola@cai.it">caiscuola@cai.it</a></li> <li>• <b>Angelina PAOLANTONIO</b> ▪ email <a href="mailto:a.paolantonio@cai.it">a.paolantonio@cai.it</a></li> <li>• <b>Roberto TOMASELLO</b> (sede centrale CAI) ▪ 02 205723239</li> </ul> <p>Per informazioni sul programma contattare</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Giovanna PATRIZIO</b> ▪ 3291713755 ▪ email: <a href="mailto:profpatrizio@hotmail.com">profpatrizio@hotmail.com</a></li> <li>•</li> </ul>
<b>RELATORI</b>	<p>- <b>Prof. Alessandro Marucci</b>, Professore Associato presso il Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile-Architettura e Ambientale (DICEAA) dell'Università degli Studi dell'Aquila, con afferenza al settore scientifico-disciplinare ICAR/20 – Tecnica e Pianificazione Urbanistica.</p> <p>- <b>Prof.ssa Lina Maria Calandra</b>, Professoressa Associata di Geografia presso il Dipartimento di Scienze Umane dell'Università degli Studi dell'Aquila, con afferenza al settore scientifico-disciplinare M-GGR/01 – Geografia</p> <p>- <b>Prof.ssa Giovanna Patrizio</b>, Laurea in Scienze Biologiche, Docente di Scienze Naturali, Chimica e Geografia dal 1995, Tutor di docenti di scienze dal 2002, Tutor PCTO e responsabile di progetti sulla sostenibilità, Referente del CAI scuola per la sezione dell'Aquila</p> <p>- <b>Prof.ssa Loretta Pace</b>, Ricercatrice Universitaria (RU) presso il Dipartimento di Medicina Clinica, Sanità Pubblica, Scienze della Vita e dell'Ambiente (MeSVA) dell'Università degli Studi dell'Aquila, nel settore scientifico-disciplinare BIO/02 – Botanica Sistemati</p> <p>- <b>Prof.ssa Annarita Frattaroli</b>, Professoressa Associata presso il Dipartimento di Medicina Clinica, Sanità Pubblica, Scienze della Vita e dell'Ambiente (MeSVA) dell'Università degli Studi dell'Aquila, nel settore scientifico-disciplinare BIO/03 – Botanica Ambientale e Applicata.</p> <p>- <b>Arch. Corrado Marsili</b> professionista attivo nel campo della conservazione e del restauro architettonico, con particolare attenzione al patrimonio storico dell'Abruzzo. Già Funzionario presso la Soprintendenza per i Beni Architettonici dell'Abruzzo: Ha ricoperto il ruolo di funzionario responsabile per la tutela e il restauro del patrimonio architettonico nella regione Abruzzo.</p> <p>- <b>Prof. Marco Patacci</b>, geologo, università degli studi di L'Aquila, Ricercatore a tempo determinato di tipo B (RTD-B), Dipartimento: Medicina clinica, Sanità pubblica, Scienze della Vita e dell'Ambiente (MeSVA), Settore Scientifico Disciplinare (SSD): GEO/02 – Geologia stratigrafica e sedimentologia</p>



*Oratorio di San pellegrino a Bominaco – Sec. XIII*

<b>ANNO SCOLASTICO</b>	<b>2026/2027</b>
<b>MODALITÀ DI EROGAZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Comunicazioni di docenti ed esperti</li><li>• Escursioni guidate in ambiente</li><li>• Laboratori didattici in itinere</li><li>• Incontri e dibattiti con le realtà territoriali</li><li>• Visite guidate (musei, centri visita)</li></ul>






*Fioritura di Adonis vernalis - Adonide gialla*

<b>SEDE DEL CORSO</b>	<p>Lo svolgimento di questo corso è programmato con una durata di quattro giorni, da <b>Giovedì 1 ottobre a Domenica 4 ottobre 2026</b>.</p> <p>Il Corso si terrà presso la sala conferenze Michele Iacobucci nella Sede della Sezione CAI L'Aquila, in Via Sassa n. 34.</p>
<b>SISTEMAZIONE</b>	<p>Sistemazione presso la struttura ricettiva Casa Ospitalità San Giuseppe delle Suore Zelatrici del S. Cuore Ferrari nel centro storico di L'Aquila in Camere doppie/triple.</p>
<b>LOCALITÀ DEL CORSO</b>	<p>L'attività didattica in ambiente si svolgerà all'Aquila, nel territorio del Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga e nelle zone limitrofe.</p> <p>Prevede la visita delle seguenti località:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Centro storico della città dell'Aquila</li> <li>• Altopiano di Campo Imperatore</li> <li>• Castel del Monte</li> <li>• Santo Stefano di Sessanio</li> <li>• Area archeologica di Peltuinum</li> <li>• Bominaco</li> <li>• Caporciano</li> <li>• Capodacqua (fiume Tirino)</li> </ul> <p>Durante le escursioni, oltre agli aspetti naturalistico-ambientali, verranno presi in considerazione gli aspetti antropici, storico-artistici ed economici del territorio.</p>

<p><b>INFORMAZIONI LOGISTICHE</b></p>	<p><b>COME ARRIVARE IN AUTO:</b></p> <p>L'Aquila è facilmente raggiungibile in auto grazie alla vicinanza con l'autostrada A24</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Da Roma</b> (circa 1 h 15 min): Prendere l'A24 Roma - L'Aquila - Teramo in direzione L'Aquila. Uscita consigliata: L'Aquila Ovest.</li> <li>• <b>Da Pescara</b> (circa 1 h 20 min): Prendere l'A25 direzione Roma, allo svincolo di Torano immettersi sull'A24 in direzione L'Aquila. Uscita consigliata: L'Aquila Est.</li> <li>• <b>Da Teramo</b> (circa 1 h): Seguire l'A24 in direzione L'Aquila. Uscita consigliata: L'Aquila Est.</li> </ul> <p>Una volta usciti dall'autostrada, seguire le indicazioni per il centro città.</p> <p><b>COME ARRIVARE IN AUTOBUS:</b></p> <p>L'Aquila è ben collegata con diverse città italiane tramite servizi di autobus comodi e frequenti.</p> <p><b>Da Roma</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Compagnie principali:</b> TUA Abruzzo, Gaspari Bus, FlixBus.</li> <li>• <b>Partenze:</b> dall'Autostazione Tiburtina e da Via Giolitti (Termini).</li> <li>• <b>Frequenza:</b> fino a 17 corse giornaliere.</li> <li>• <b>Durata del viaggio:</b> circa 1 h 15 min – 1 h 35 min.</li> </ul> <p><b>Da altre città</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Pescara:</b> circa 1 h 55 min, con partenze frequenti.</li> <li>• <b>Napoli:</b> circa 2 h 50 min, con diverse corse giornaliere.</li> <li>• <b>Aeroporto di Roma Fiumicino:</b> circa 2 h 15 min, con collegamenti diretti.</li> </ul> <p><b>Fermate principali a L'Aquila</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Strada Statale 17 Amiternum (di fronte Hotel My Suite)</li> <li>• Terminal Bus "Lorenzo Natali" - Collemaggio</li> </ul> <p><b>COME ARRIVARE IN TRENO:</b></p> <p>L'Aquila è servita dalla stazione ferroviaria situata in Piazzale Caduti 8 Dicembre 1943, <u>tramite la linea regionale Terni–Rieti–L'Aquila–Sulmona</u>.</p> <p><b>Collegamenti principali</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Da Roma:</b> non esistono collegamenti diretti. È possibile raggiungere L'Aquila via treno fino a <b>Terni</b> o <b>Sulmona</b>, proseguendo poi con treni regionali o autobus.</li> <li>• <b>Da Pescara:</b> si può prendere un treno per <b>Sulmona</b> e da lì proseguire per L'Aquila.</li> <li>• <b>Da Terni/Rieti:</b> collegamenti diretti tramite treni regionali.</li> </ul> <p><b>Servizi e informazioni</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Orari e biglietti:</b> consultabili su <u>Trenitalia</u> o presso le biglietterie automatiche.</li> </ul>
---------------------------------------	---



<b>AMBITI SPECIFICI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• conoscenza delle valenze naturalistiche locali (flora, fauna)</li> <li>• conoscenza di elementi di lettura del paesaggio</li> <li>• conoscenza dei valori antropici (storia, cultura, economia, società)</li> </ul>
<b>AMBITI TRASVERSALI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• il paesaggio e il territorio come bene comune e come valore condiviso</li> <li>• didattica e ricerca sul campo</li> <li>• metodologia scientifica e attività laboratoriali</li> </ul>
<b>MAPPATURA DELLE COMPETENZE</b>	<p>Coerentemente con quanto indicato dalla legge n. 107/15, comma 7, i partecipanti a questo corso avranno occasione di approfondire:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• gli strumenti didattici utili per promuovere negli studenti consapevolezza di appartenenza a una piccola comunità in raffronto a una grande città, corresponsabilità nella tutela del bene comune e nello sviluppo sostenibile dei propri contesti territoriali;</li> <li>• le competenze in materia di educazione al rispetto delle differenze, al dialogo tra diversi strati sociali, tra le culture, al sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni, nella consapevolezza dei diritti e dei doveri;</li> <li>• l'utilizzo critico e consapevole dei media, dei software utili alle attività in ambiente;</li> <li>• le metodologie laboratoriali in aula e quelle per le attività di laboratorio all'aperto;</li> <li>• le competenze nell'uso delle risorse di un territorio nelle interdisciplinarietà, nell'approccio e nella gestione dei processi;</li> <li>• l'impatto dei contenuti sulla formazione degli studenti.</li> </ul>
<b>METODI DI VERIFICA FINALE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• questionario a risposte aperte</li> <li>• questionario a risposta multipla</li> <li>• Il questionario verrà somministrato a tutti i docenti partecipanti al termine del corso, con l'intento anche di raccogliere spunti e suggerimenti critici per il miglioramento dell'offerta formativa.</li> </ul>
<b>DURATA DEL CORSO</b>	<b>4 giorni</b>
<b>FREQUENZA NECESSARIA</b>	Ai docenti che frequenteranno l'intero corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione che certifica attività di formazione e aggiornamento per un totale di <b>30 ore</b> .
	
<p><i>Rocca Calascio con il castello e la chiesa di Santa Maria della Pietà - Calascio (L'Aquila).</i></p>	

### COSTO A CARICO DEI PARTECIPANTI

- **320,00 euro** docenti soci CAI
- **360,00 euro** docenti non soci CAI

Il costo maggiore per i partecipanti non-soci CAI deriva dalla necessità di attivare l'assicurazione nelle giornate del corso, in quanto tutti i partecipanti devono essere obbligatoriamente assicurati per le attività previste dal programma.

Come è noto, i soci CAI godono di assicurazione anche relativamente all'eventuale soccorso alpino per infortuni che dovessero verificarsi durante le escursioni previste, con i massimali e le condizioni descritti nel sito del CAI Centrale.

La quota è comprensiva di pernottamento in camera doppia/tripla, pranzi e cene come da programma, trasporti locali per le attività in ambiente, fornitura di materiale didattico.

Piccoli costi aggiuntivi potranno verificarsi a carico dei partecipanti per alcuni ingressi al momento non previsti e/o a riduzione per insegnanti. A tale scopo è necessario dotarsi di carta d'identità e documento attestante lo stato di servizio come docente. Il costo e l'onere organizzativo dei viaggi di andata e ritorno per raggiungere la sede del corso a L'Aquila sono a totale carico del partecipante.



*Castello di Rocca Calascio (L'Aquila).*

<b>CARTA DOCENTE</b>	Al momento dell'approvazione di questo progetto, non è dato sapere quale futuro potrà avere il bonus di 500,00 € istituito ai sensi della L 107/2015 ed erogato tramite la Carta del Docente per sostenere i costi derivanti dalla formazione, tra cui i corsi dotati di riconoscimento ministeriale e pubblicati sulla piattaforma Sofia. Nel caso in cui la carta sia rimasta in vigore potrà essere utilizzata per coprire in toto o in parte la quota d'iscrizione prevista per la partecipazione a questo corso, essendo il CAI ente accreditato dal Ministero (decreto MIUR prot. AOODPIT. n. 595 del 15.07.2014).
<b>APERTURA</b>	Lo svolgimento del corso di formazione per docenti è programmato con una durata di quattro giorni, da <b><u>giovedì 1 ottobre a domenica 4 ottobre 2026</u></b> .
<b>ISCRIZIONI</b>	Le iscrizioni saranno aperte <b><u>dal 04 maggio al 17 maggio 2026</u></b> .
<b>MODALITÀ D'ISCRIZIONE</b>	<p>In applicazione alla C.M. 22272 del 19.05.17 l'iscrizione al corso deve avvenire attraverso la piattaforma ministeriale SOFIA per poter poi generare la certificazione finale. Pertanto potranno prender parte ai corsi proposti prioritariamente docenti di ruolo. I docenti privi di accesso alla piattaforma possono chiedere l'iscrizione inviando una mail a <a href="mailto:caiscuola@cai.it">caiscuola@cai.it</a>. Alla data indicata la piattaforma attiverà l'accettazione delle domande d'iscrizione e la disattiverà alla data di scadenza. La piattaforma registrerà le domande in ordine di arrivo; tra tutte le domande pervenute verrà data precedenza a quelle presentate per la prima volta nel medesimo anno scolastico. I docenti che nel medesimo a.s. hanno già partecipato ad un corso del CAI verranno accolti in seconda battuta, fino ad esaurimento dei posti disponibili. <b>Una volta effettuata l'iscrizione si prega di NON generare il buono docente ma attendere prima gli esiti della domanda.</b></p> <p><b>ATTENZIONE:</b> la risposta del CAI arriverà sulla casella di posta elettronica istituzionale, fornita dal MIM ad ogni docente, con dominio "istruzione.it" e non sul recapito personale. Al termine delle iscrizioni, le domande accolte in applicazione dei criteri di priorità sottoindicati riceveranno conferma dell'accettazione preliminare e le istruzioni per il versamento della quota prevista. Solo dopo aver versato la quota d'iscrizione tramite buono-scuola dalla carta docente o tramite bonifico bancario o anche in forma mista, l'iscrizione diventerà effettiva.</p>





*Le vette del Corno Grande e il ghiaccio del Calderone*

<b>CRITERI DI PRIORITA'</b>	<p>L'insieme delle domande presentate tramite piattaforma ministeriale Sofia o extra Sofia verrà suddiviso in gruppi di priorità definiti dai seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ <b>1° gruppo:</b> docenti che presentano per la prima volta in assoluto la domanda d'iscrizione ad un corso di formazione Cai Scuola;</li> <li>⇒ <b>2° gruppo:</b> docenti che avranno documentato (mail: <a href="mailto:caiscuola@cai.it">caiscuola@cai.it</a>) di aver proposto e sviluppato moduli didattici e/o progetti d'integrazione dell'offerta formativa con progettualità riferita ai principi dell'educazione ambientale, della tutela dell'ambiente e della biodiversità, della sostenibilità e della cittadinanza responsabile, eventualmente con Sezioni Cai.</li> <li>⇒ <b>3° gruppo:</b> docenti che hanno già frequentato dei corsi Cai Scuola ma presentano domanda per la prima volta nel corrente anno solare.</li> <li>⇒ <b>4° gruppo:</b> docenti con altre situazioni.</li> </ul> <p>A parità di criterio verrà considerato l'ordine temporale di presentazione della domanda tramite la piattaforma.</p>
<b>DESTINATARI</b>	<p>Per i contenuti e le caratteristiche delle relazioni previste, il corso è destinato a docenti di Scuole di ogni ordine e grado, delle diverse aree disciplinari.</p> <p>Essendo il Corso Cai Scuola proposto su scala nazionale, si cercherà di favorire e incoraggiare la partecipazione di docenti provenienti da diverse regioni d'Italia, anche per i possibili scambi di attività e circolazione di esperienze e idee che valorizzino il patrimonio di conoscenze e competenze presenti in diversi contesti territoriali. A tal proposito si invitano i docenti partecipanti a fornire – possibilmente in anticipo rispetto all'inizio del corso (mail: <a href="mailto:caiscuola@cai.it">caiscuola@cai.it</a>) – eventuali materiali relativi a esperienze pregresse o casi di interesse, che potranno essere discussi e analizzati durante il corso.</p> <p><u>Il corso è limitato a un massimo di 50 partecipanti.</u></p>

<b>UNITÀ FORMATIVE</b>	Il corso è articolato in quattro unità formative sviluppate durante le giornate di permanenza, secondo il programma previsto, salvo possibili variazioni di escursioni legate alle condizioni meteo e alla sicurezza nella percorrenza.		
<b>PIANO DEL CORSO</b>		<i>mattina</i>	<i>pomeriggio</i>
	<i>Giovedì 1.10.26</i>		<i>indoor - outdoor</i>
	<i>Venerdì 2.10.26</i>	<i>outdoor</i>	<i>outdoor</i>
	<i>Sabato 3.10.26</i>	<i>outdoor</i>	<i>outdoor</i>
	<i>Domenica 4.10.2026</i>	<i>indoor - outdoor</i>	
<b>ATTREZZATURA PERSONALE.</b> <b>Corso CAI Scuola “PLASTIC FREE”</b> <b>-EVVIVA LA BORRACCIA-</b> <b>- LIBERI DALLA PLASTICA-</b>	<p><b>Corso CAI Scuola “PLASTIC FREE” -EVVIVA LA BORRACCIA-- LIBERI DALLA PLASTICA-</b></p> <p>I corsisti devono dotarsi di borraccia personale e devono essere forniti di bussola in plastica trasparente per le attività laboratoriali in ambiente.</p> <p>Tutti i partecipanti dovranno disporre di abbigliamento adatto alle escursioni in montagna nel periodo e nelle località del Corso. Abbigliamento da escursionismo in ambiente montano traspirante ed impermeabile. Sono indispensabili: zainetto da escursionismo, scarponcini alti alla caviglia con suola scolpita (no scarpe da ginnastica o sneakers), giacca-guscio, guanti caldi, berretto e scaldacollo (eventualmente sciarpa), pantaloni comodi (no blue-jeans), borraccia (no plastica monouso), giacca a vento, bastoncini da escursionismo, torcia elettrica (consigliata pila frontale), bussola in plastica trasparente, un maglione tecnico, cappello, crema solare, ricambio completo, barrette energetiche.</p> <p><i>Trattandosi di un Corso CAI con escursioni in ambiente è richiesta sempre un'adeguata preparazione fisica.</i></p> <p>Consigliati binocolo e blocco notes per appunti.</p>		

 Club Alpino Italiano	 Comune di Navelli	 REGIONE ABRUZZO	 PARCO NAZIONALE del GRAN SASSO e MONTI della LAGA
 U.S. Ufficio Speciale per la Ricostruzione dei Comuni del Cratere	 U.S.R.A. Ufficio Speciale per la Ricostruzione dell'Aquila	 Comune de L'Aquila	 Carabinieri Forestali
 UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DE L'AQUILA	 Comune di Santo Stefano di Sessanio	 Provincia dell'Aquila	 Comune di Castel del Monte
 Comune di Capestrano	 Comune di Prata d'Ansidonia	 Comune di Caporciano	 RAGGRUPPAMENTO CARABINIERI MOBILITÀ
 Comune di Calascio	 Comune di Calascio	 GRAN SASSO SCIENCE INSTITUTE SCHOOL OF ADVANCED STUDIES Scuola Universitaria Superiore	
<b>Programma dei lavori</b>			

## Giovedì 1 ottobre 2026

<b>ENTRO</b> ore 13:00	Arrivo dei partecipanti a L'Aquila Sistemazione presso Casa Ospitalità San Giuseppe delle Suore Zelatrici del S. Cuore Ferrari, Piazzale Pasquale Paoli, 12, 67100 L'Aquila
dalle 14:30 alle 15:00	Sede della Sezione CAI dell'Aquila, Via Sassa n. 34 - <b>Registrazione dei partecipanti</b>



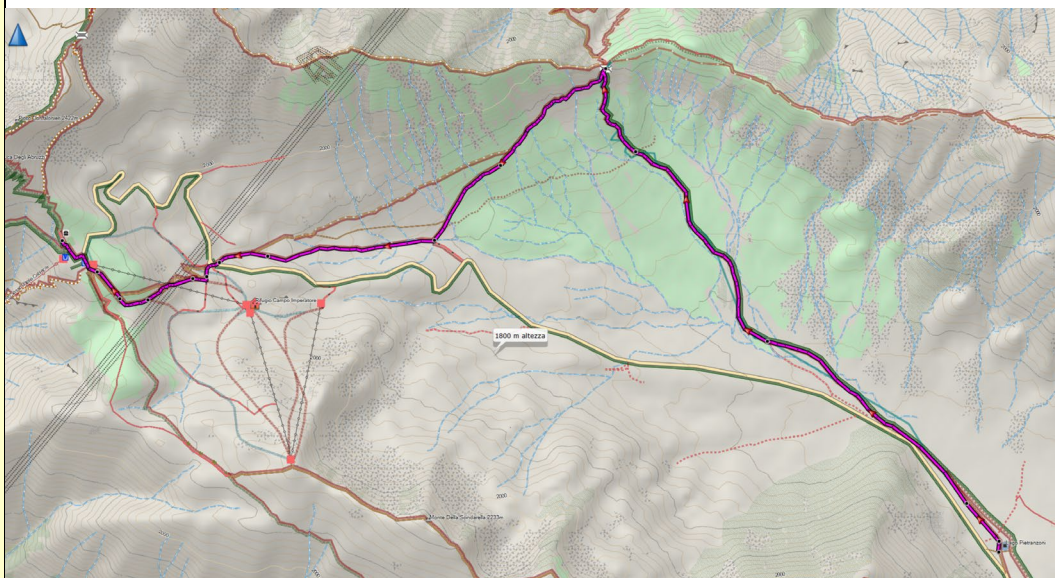


*Gregge al pascolo a Campo Imperatore*

ore 15.00	<p>Sede della Sezione CAI dell'Aquila, Via Sassa n. 34.</p> <p>Saluti istituzionali ai partecipanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sindaco di L'Aquila, <b>Pierluigi Biondi</b></li> <li>- Presidente Parco Nazionale del Gran Sasso Monti della Laga, <b>Tommaso Navarra</b></li> <li>- Presidente Gruppo Regionale CAI Abruzzo, <b>Francesco Sulpizio</b></li> <li>- CAI-Scuola, <b>Filippo Di Donato</b></li> <li>- Direttore del Corso, <b>Ugo Marinucci</b>: Presentazione del Corso, programma ed obiettivi</li> </ul>
ore 15.40	Relatore Prof. Alessandro Marucci: "Inquadramento territoriale"
ore 16.10	Relatore Prof.ssa Lina Maria Calandra: "Geografia della pastorizia"
ore 16.40	Relatore Prof.ssa Giovanna Patrizio: "la didattica laboratoriale in ambiente montano"
ore 17.10	Inizio trekking urbano: "La montagna in città"
ore 19.40	Cena presso Casa Ospitalità San Giuseppe
ore 21.00	"Conoscenza dei corsisti, Presentazione attività e materiali Cai Scuola" -Sede della Sezione CAI dell'Aquila, Via Sassa n. 34.

## Venerdì 2 ottobre 2026

ore 8:30	Partenza in bus per il Lago di Pietranzoni, Loc. Campo Imperatore
ore 9:30	<p>Presentazione uscita.</p> <p><b>ITINERARIO: Lago di Pietranzoni ( m. 1660) – Giardino Botanico (m. 2117)</b></p> <p>Tipologia di Escursione: E Lunghezza ~8 km Dislivello positivo ~500 m</p> <p>(Il percorso si svolge lungo la prima parte della tappa del Cammino del Gran Sasso e dal Lago di Pietranzoni ci si incammina verso l'osservatorio prima lungo la piana di Campo Imperatore e poi lungo una prima salita che porta a Vado di Corno. Da Vado di Corno si percorre per qualche centinaio di metri la carrareccia in discesa per poi abbandonarla e prendere un sentiero a destra che porta alla base della funivia Le Fontari. Da qui in poi ci aspetta l'ultimo tratto in salita, breve ma intenso che ci porta fino al piazzale sommitale di Campo Imperatore dove si trova l'ingresso dell'osservatorio botanico di Campo Imperatore).</p> <p><b>Accompagnatori:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Prof.ssa Annarita Frattaroli</b> – <i>Le piante endemiche dell'altopiano di Campo Imperatore.</i></li> <li>- <b>Prof. Marco Patacci</b> – <i>Le geomorfologia di Campo Imperatore.</i></li> </ul> <p><b>Osservazione Giardino Botanico</b></p> <p><b>Lezioni in ambiente:</b></p> <p><b>Prof.ssa Loretta Pace – Il Giardino Botanico di Campo Imperatore</b></p> <p><i>Il Giardino Alpino di Campo Imperatore dell'Università degli Studi dell'Aquila fu istituito nel 1950 in seno al Consiglio Nazionale delle Ricerche, su proposta del duca Vincenzo Rivera, come "Centro studi sui pascoli" con l'intento di studiare la vegetazione ed in particolare i pascoli naturali montani ed alto montani. Nel corso degli anni il Giardino Alpino, attualmente gestito dalla Sezione di Scienze Ambientali del Dipartimento MeSVA-Univaq, ha svolto ruoli e posseduto caratteri diversi conservandone tuttavia le caratteristiche peculiari quali: la conservazione di specie vegetale di particolare interesse (Giardino come "documento" storico vivente); l'attività di ricerca con valenza di interdisciplinarietà nei settori più avanzati delle scienze ambientali, biologiche, agrarie, ecologiche, etc. (Giardino come "laboratorio sperimentale"); la divulgazione scientifica della cultura naturalistica (Giardino come "spazio utilizzato nella sensibilizzazione alle tematiche ambientali").</i></p> <p>Durante l'attività in ambiente è previsto il coinvolgimento attivo dei partecipanti.</p>







*Vista del Corno Grande dal lago di Pietranzoni*

ore 13:50	Pranzo al sacco
ore 14:20	Trasferimento al paese di Castel del Monte
ore 15:00	Visita del paese di Castel del Monte
ore 16:35	Trasferimento al Paese di Santo Stefano di Sessanio
ore 17:15	Visita del paese di Santo Stefano di Sessanio
ore 18:15	Ritorno a L'Aquila
Ore 20:30	Cena al ristorante "Il Dragoncello"
	Serata relazionale

## Sabato 3 ottobre 2026

ore 8.30

Partenza in bus per il sito archeologico dell'antica città di Peltuinum



### Ingresso del Regio Tratturo nel decumano di Peltuinum

ore 9:20

Visita sito archeologico dell'antica città di Peltuinum.

**Accompagnatore:** Arch. Corrado Marsili - *Lettura del paesaggio storico.*

Durante l'attività in ambiente è previsto il coinvolgimento attivo dei partecipanti

ore 10:00

Trasferimento nel paese di Bominaco

ore 10:25

Visita chiese conventuali di *Santa Maria Assunta* ed *Oratorio di San Pellegrino***Accompagnatore:** Arch. Corrado Marsili – *Le chiese di Bominaco.*

ore 11:25

Trasferimento e visita Chiesa di *Santa Maria dei Centurelli*

ore 12:15

Trasferimento nel paese di Caporciano

ore 12:30

Visita Cooperativa zafferano, Laboratorio

ore 13:30

Pranzo presso Cooperativa con prodotti tipici



ore 14:30	Trasferimento Loc. Capodacqua – Sorgenti Fiume Tirino
ore 18:00	Ritorno a L'Aquila
ore 19.40	Cena presso Casa Ospitalità San Giuseppe



*Chiesa tratturale di Santa Maria dei Centurelli - Caporciano (L'Aquila).*

## ***Domenica 4 ottobre 2026***

ore 9:00	Sede della Sezione CAI dell'Aquila, Via Sassa n. 34 Incontro di restituzione; compilazione questionari; consegna attestati
ore 10:30	Visita principali monumenti Città di L'Aquila.
ore 13:30	Conclusione del corso e congedo dei partecipanti





### La Montagna in Città – Trekking urbano dell'Aquila



Pastore Abruzzese

Stampa ottocentesca

**@ N.B. – Orari e itinerari potranno subire variazioni per contingenze locali.  
Ogni variazione verrà comunque comunicata.**